

I DATI DEL SECONDO TRIMESTRE DELL'ANNO SECONDO UNIONCAMERE

Rimbалzo sull'export

Chiusura a +16,42% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, che significa 4,5 miliardi rispetto ai 3,9 precedenti. E anche il Dpefr conferma numeri in crescita per l'Isola. Gli Usa mercato top per i prodotti siciliani

DI ANTONIO GIORDANO

Il rimbalzo dell'economia siciliana inizia dall'export. La Sicilia chiude il secondo trimestre di quest'anno con un +16,42% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, che significa 4 miliardi 544.600 mila euro rispetto ai 3 miliardi 903.633 mila euro. Lo dicono i dati dell'ultima rilevazione di Unioncamere diffusa ieri. Se i dati del I trimestre erano stati scoraggianti con un taglio della vendita di merci e prodotti siciliani all'estero del -10,21% (nel 2020 si era già registrata una flessione del -24,25% e nel 2019 la riduzione era stata già allarmante con -14%), dall'analisi fatta dall'osservatorio di Unioncamere Sicilia emerge un dato di chiara ripresa rispetto agli ultimi numeri condizionati inevitabilmente dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia, scoppiata i primi di marzo del 2020. Quasi tutti i prodotti merceologici vanno in terreno positivo, rispetto al II trimestre 2020, a partire dal settore coke e prodotti petroliferi raffinati 2 miliardi 316.547 mila euro (+20,2%), ed ancora sostanze e prodotti chimici 410 milioni 944 mila euro (+3,52), alimentari, bevande e tabacco 381 milioni 375 mila euro (+17,87%), prodotti agricoli, animali e della caccia 326 milioni 374 mila euro

(+12,27%), computer e apparecchi elettronici e ottici 298 milioni 645 mila euro (+6,74), ma anche metalli base, prodotti in metallo (+76,6%), articoli in gomma e materie plastiche (+13,89%). In terreno negativo apparecchi elettrici 8-4% e articoli farmaceutici, chimico-medicinali (-13,75%) e altri minerali da cave e miniere (-23%).

I dati del Dpefr

Un rimbalzo che sembra certificato anche dai dati del recente Dpefr presentato dal governo regionale. "Ci sono dati buoni dal punto di vista della crescita", ha detto ieri l'assessore all'economia e vicepresidente Gaetano Armao nel corso di un incontro organizzato ieri nell'aula magna della facoltà di Economia dell'università di Palermo, "la Sicilia dovrebbe raggiungere i 100 miliardi di prodotto interno lordo nel 2024, una cifra mai raggiunta prima nella nostra Regione. Al di là del rimbalzo che temevamo fosse troppo debole, stiamo vedendo un recupero anche oltre quello che si era perso nella precedente crisi".

Pace "numeri importanti per il futuro"

"Le esportazioni da sempre sono un tassello fondamentale dell'economia siciliana e questi dati sono sicuramente molto confortanti, ma non ci permettono di fare salti di gioia dopo i numeri assai negativi registrati nell'ultimo

anno e mezzo e che sono stati inevitabilmente condizionati dall'emergenza sanitaria legata al Covid, che ha influenzato e condizionato ogni aspetto della nostra vita", spiega Pino Pace, presidente di Unioncamere Sicilia, "i numeri costituiscono una base importante per le imprese siciliane che possono e devono guardare con fiducia al futuro. Il balzo incredibile per esempio del settore attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento ci deve far riflettere". Guardando alle esportazioni per ciascuna provincia emerge che gli unici territori in terreno negativo sono Caltanissetta -43% e Messina -9%. Si distinguono di più Trapani +35,7%, Siracusa +28,9%, Ragusa +23% e Palermo +22%.

Usa al top

Con riferimento all'export della Sicilia per area geografica si registrano aumenti, sempre rispetto al II trimestre 2020, nei vari Paesi: gli Stati Uniti con +11,05% risultano il paese in cui la Sicilia esporta di più, seguono Spagna +7%; Francia +5,87%; Paesi Bassi +5,4%; Germania +5,3%; Belgio +5,07%; Singapore +4,7%; Gibilterra +4,56%; Regno Unito +3,78%; Egitto e Malta +2,9%. "Se guardiamo ai



Peso: 40%



dati relativi alle aree geografiche”, osserva Santa Vaccaro, segretario generale Unioncamere Sicilia, “notiamo che oltre il 50% del valore complessivo dell’export siciliano è destinato a paesi dell’Unione Europea con oltre 2 miliardi e mezzo, seguiti da Asia orientale 616 mi-

lioni, America settentrionale 512 milioni e Africa settentrionale 483 milioni. Per volume di fatturato nel secondo trimestre 2021 i Paesi dove la Sicilia ha esportato di più sono Stati Uniti, Spagna e Francia”, conclude Vaccaro. (riproduzione riservata)



Peso:40%